

ROMANZO DI PIERLUIGI PORAZZI

## Caccia al serial killer nella livida Udine dell'«Ombra del falco»

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Una volta li trattavano come parenti poveri. I giallisti italiani facevano sorridere i critici più buoni, piangere quelli più severi. Ma da tempo si sono liberati da tutti i complessi d'inferiorità. Hanno dimostrato di saper raccontare storie tenebrose e belle come i maestri inglesi e americani. Oggi, ironizzare su Lorian Macchiavelli e Valerio Varesi, Giorgio Faletti e Domenico Carofoglio, Donato Carrisi e Alan D. Altieri, sarebbe impensabile.

Accanto agli autori già affermati spuntano sempre nuovi esordienti. Come **Pierluigi Porazzi**, che lavora al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, dopo essersi laureato in giurisprudenza. E che debutta con il romanzo "L'ombra del falco", pubblicato da **Marsilio** (pagg. 287, euro 17) sulla scia di alcuni suoi racconti usciti su riviste letterarie e delle recensioni di cinema ospitate dal settimanale cattolico di Trieste "Vita Nuova".

Una Udine livida, piena di ombre e misteri fa da fondale alla storia di Porazzi. Quando da una discarica salta fuori il cadavere di una ragazza, il sospetto che un serial killer sia entrato in azione mette in subbuglio i poliziotti del capoluogo friulano. Investigatori non certo abituati ad avere per le mani un caso di omicidio così clamoroso. Alessia, infatti, è la figlia dello stimatissimo primario di una delle cliniche più frequentate e prestigiose.

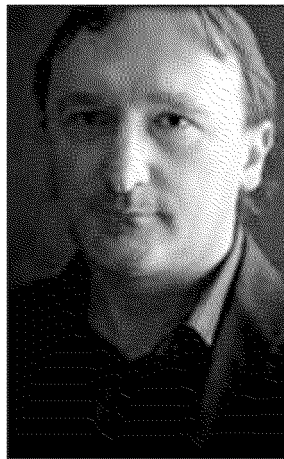
L'assassino non si ferma alla prima vittima. Cominciano a sparire altre ragazze, ma le indagini sembrano bloccate. A mettere i bastoni tra le ruote alla polizia, alla magistratura, è un pezzo da novanta: il potentissimo presidente della Regione. Uno che viaggia a cocaina e affari sporchi. Uno che ha tutto l'interesse a tenere lontane le indagini dalla clinica dove lavora il papà di Alessia.

Così, in un clima torbido, le donne ammazzate aumentano senza che ci sia uno straccio di pista da seguire per trovare l'assassino. Tanto che qualcuno pensa di richiamare in servizio, ma solo come consulente, l'ex agente Alex Nero. Un passato da duro, molte chiacchiere su alcune operazioni non proprio

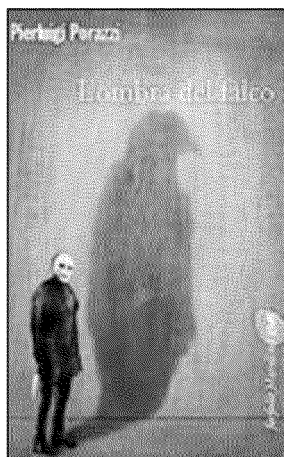
limpide, si è visto ammazzare moglie e figlia da uno dei suoi "clienti", un sadico necrofilo. Sarà lui, in qualche modo, a trovare la via giusta che lo porterà nel laboratorio segreto dell'assassino: insospettabile, come in ogni giallo che si rispetti. L'arresto del killer, comunque, non riuscirà a chiudere il cerchio.

Porazzi racconta un mondo in cui i mostri non sono solo quelli che uccidono. Dove il Male fa proseliti anche tra chi tira i fili della politica, governa la nostra realtà. Pecca di ingenuità, però, quando usa riferimenti troppo precisi a storie che hanno riempito le pagine dei giornali. Esagera nel descrivere poliziotti che sembrano presi di peso da un quadro di Hieronymus Bosch, ragazzine pronte a tutto per un'intervista, belle donne fin troppo disponibili dal primo sguardo. Avrà modo di mettere meglio a fuoco il suo impasto narrativo: il finale del libro promette un seguito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierluigi Porazzi



La copertina del libro

